

Serrate trattative a Torino sulle prospettive produttive

Bloccato per ora l'ultimatum degli inglesi

Si profila l'accordo per la Fiat
Il confronto sulle scelte al Sud

Licenziamenti rinviati per l'Innocenti-Leyland

Tra gli scogli più ardui ancora da superare quelli relativi agli insediamenti nelle aree meridionali ed alla diversificazione delle attività - L'incontro fra le parti è durato fino a notte

Ogni decisione rimandata al 22 quando si riunirà il CIPE per affrontare i problemi dell'auto - Una nota della FLM e una dichiarazione di Golfari, Aniasi e Vitali - Primo risultato ottenuto con la forte lotta dei lavoratori

Al ministero del Lavoro
Stamane nuovo incontro per il trasporto aereo

Al ministero del Lavoro riprendono stamane le trattative per il contratto unico degli addetti al trasporto aereo. E' l'occasione, dopo che della vertenza è stata investita direttamente la presidenza del consiglio e l'incontro di giovedì scorso del vice presidente La Malfa e i ministri Biagiola, Toros e Martinelli, con i segretari generali della CGIL, CISL e UIL, Lama Storti e Vanni, per verificare la reale volontà dell'Intersind, delle compagnie aeree e delle società aeroportuali di dare « concretezza e serietà » alle trattative come hanno richiesto esplicitamente i delegati di azienda della FULAT a conclusione della loro terza assemblea nazionale.

Dalla nostra redazione

TORINO, 7

La trattativa su investimenti e occupazione tra la FIAT e la Federazione lavoratori metalmeccanici è proseguita ad oltranza per tutta la giornata di oggi. Rispetto alle aperture che la FIAT aveva manifestato ieri, si sono compiuti alcuni limitati passi in avanti, per ciò che riguarda gli investimenti nel Mezzogiorno e nei settori non automobilistici. Si tratta dello scoglio più arduo del negoziato. Per infatti la FIAT aveva dichiarato la propria disponibilità a garantire l'occupazione per tutto il 1976 ad 187.000 dipendenti (entrambi i settori) e di 220 mila con l'estensione di un eventuale accordo FIAT alle altre aziende controllate dal gruppo, come Lancia, Weber, Cromodora, ecc.; aveva proposto di riservare allo stabilimento per autobus di Grottamiranda (Aveilino) dicendo che « lo costruirà », aveva affermato di essere disposta ad assumere, a partire dal 1976, da 1700 a 2000 lavoratori come inizio del recupero del «turn over», aveva accettato di garantire gli orari per alcuni mesi, compromettendo il resto entro alcuni periodi di cassa integrazione, un paio di giornate soltanto per le fabbriche di automobili, dodici per quelle di accessori.



Manifestazione per la Litton

Ferme per tutta la giornata le aziende del gruppo Litton nel nostro Paese, i due mila dipendenti della multinazionale americana hanno manifestato in corteo ieri a Roma da piazza Esedra al ministero del Lavoro e a quello dell'Industria. I lavoratori di tutte le divisioni italiane della Litton sono in lotta ormai da quattro mesi contro i licenziamenti, la chiusura della fabbrica di Brugherio, e il tentativo di ristrutturazione che minaccia l'occupazione in tutti gli stabilimenti. Al corteo, che ha sfilato per le vie della capitale, hanno partecipato anche ampie delegazioni delle maggiori fabbriche metalmeccaniche romane.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

Primo risultato della tenace lotta dei lavoratori della Innocenti Leyland gli amministratori inglesi hanno accettato di ritirare, per ora, il proprio ultimatum. Non si procederà ad alcun licenziamento fino al 22 novembre, giorno in cui l'azienda si riunirà a Roma il CIPE per affrontare i problemi della industria automobilistica nel suo complesso. L'annuncio è stato dato stamane dall'amministratore delegato Leyland International, David Andrews, dopo una serie di incontri con i ministri dell'Industria Donat Cattin e del lavoro Toros.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

Mettiamoci nei panni di uno dei 4500 della Innocenti Leyland. Quest'uno è l'operaio che lotta responsabilmente, come è dimostrato, ma nelle peggiori delle condizioni, perché dall'inizio dell'estate « sa » che la fabbrica non potrà più sussistere « tale e quale » come nel recente passato (è presa nel tifone della crisi mondiale dell'auto) e che il suo di lui pendente uno dei licenziamenti minacciati da mister Percy, secondo i piani di ridimensionamento della casa madre della British Leyland, per tutte le filiali estere, ma da oltre quattro mesi (se vi par poco) l'incertezza della prospettiva o dell'alternativa produttiva per il caso Innocenti, non ha fatto un passo al di là della ridda delle ipotesi. La lotta, o il dramma, non si risolve « tutto » nella fabbrica, perché anche a casa c'è la moglie, la madre, qualche altro che dipende da questa azienda.

Assicurare un futuro

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

Non è lieve la prospettiva di finire nelle file dei disoccupati da un momento all'altro. Ma attorno alla Innocenti non c'è soltanto questo dramma umano, presente in tutte le fabbriche minacciate dalle ristrutturazioni o licenziamenti o smobilizzazioni che dir si voglia. L'Innocenti può essere un banco di prova dell'inventiva del potere pubblico, e massimamente del governo, in collaborazione coi sindacati, « ascoltando » soprattutto i sindacati e non soltanto le loggane del messo della British, per trovare un'alternativa (ma così facendo la British subirebbe comunque la « rete di vendita » per la sua produzione inglese), ma di una riconversione che investe l'insieme della fabbrica.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

Questa proposta, o « suggerimento », sarebbe partita dal gruppo dei 35 dirigenti italiani della Innocenti Leyland. Ma proprio quest'altra azienda - si dice in sede sindacale - getterebbe i presupposti per lo smembramento e la morte lenta, ma totale dell'Innocenti.

Una strana ipotesi

Dalla stampa è venuta fuori un'altra ipotesi per la soluzione del caso Innocenti: sarebbe stata avanzata dal governo, attraverso la riattivazione di un'azienda metalmeccanica, non automobilistica, a oggi ferma, capace di riassorbire i licenziati della Innocenti. Ma anche qui, il governo non farebbe che riciclare l'ipotesi, già ventilata dai dirigenti italiani della Innocenti. A parte il fantasma kafkiano di questa azienda « ferma » non si sa dove, in qualche parte del Mezzogiorno, in attesa dei 1500 congedi di mister Percy.

Assemblea aperta in uno dei maggiori stabilimenti di Pordenone

Fermo impegno dei partiti per una positiva soluzione della crisi del gruppo Zanussi

Da una settimana i lavoratori attuano lo sciopero alla rovescia per protestare contro la direzione che ha abbandonato le trattative imponendo la cassa integrazione - Incontro con le delegazioni di PCI, PSI, PSDI e DC - La piattaforma rivendicativa dei sindacati

75.000 in sciopero a Genova per investimenti e lavoro

Dalla nostra redazione

Settantacinquemila in sciopero, stamane, nel Genovesato e migliaia di metalmeccanici, telefonici, chimici e marittimi nei cortei che hanno attraversato le vie del centro e, poi, si sono ammassati in largo XII Ottobre dove, alle 10.30, a nome della federazione nazionale delle confederazioni, ha parlato Elio Giugliano, segretario della CGIL. Centro focale della giornata di lotta la funzione e le politiche delle partecipazioni statali e, in questa cornice, come ha ribadito Giugliano, il ruolo determinante per un nuovo tipo di sviluppo, energia, impiantistica, trasporti (merci e persone) elettronica, agricoltura, in coerenza alla politica prioritaria del Mezzogiorno.

Dal nostro inviato

PORDENONE, 7

Alla direzione della Zanussi, che, abbandonato ancora una volta il tavolo della trattativa, ha imposto unilateralmente la cassa integrazione, i lavoratori del complesso rispondono da una settimana con lo sciopero alla rovescia, presentandosi, cioè, al posto di lavoro. Lo fanno anche gran parte degli impiegati, diversi capilinee e capi reparto. Lunedì, i sindacati erano in moltissimi, nonostante gli allentamenti del « ponte » festivo; c'erano anche le operai, malgrado il disagio causato a molte di loro dalla chiusura degli salii.

Le indicazioni dei sindacati

Questa è la via su cui insistono i lavoratori quali indicazione nella utilizzazione della fonderia e del reparto delle presse (dove sono stati investiti diversi miliardi recentemente) e nella introduzione di modifiche negli altri reparti la possibilità di avviare « produzioni diverse » da quella dell'auto, pur proseguendo nella produzione della « mini » secondo quanto sottolineato dalle nuove possibilità di mercato, senza smembrare il corpo della fabbrica. Perché proprio da questo ridimensionamento, vo-

Diminuita per due mesi la circolazione bancaria

La circolazione bancaria è diminuita di 151 miliardi in settembre e di 243 miliardi in agosto mentre in luglio era aumentata di 650 miliardi. La riduzione riflette il consolidarsi della forte recessione economica nei due mesi in questione. La gestione del bilancio statale ha consentito ancora anch'essa la recessione economica presentando per l'insieme dei nove mesi dell'anno una eccedenza passiva di 190 e 1304 miliardi ad indicare l'abbondanza di mezzi liquidi a disposizione delle banche.

Una protesta dei pensionati dell'INPS

CASTELLAMMARE DI S. T.

Una giornata di lotta dei lavoratori della Campania, da tenersi entro il mese di novembre, è stata proposta dall'assemblea provinciale dei lavoratori metalmeccanici di Napoli, tenutasi nella giornata di ieri a Castellammare di Stabia. Il convegno, che è stato preceduto da decine e decine di assemblee sui luoghi di lavoro che hanno visto tutta la categoria impegnata in un'ampia ed approfondita discussione ha approvato il documento conclusivo presentato dal comitato direttivo della FLM.

Durante l'assemblea che ha approvato la piattaforma per il contratto

Napoli: i metalmeccanici propongono una giornata di lotta in Campania

Il vivo e serrato dibattito sull'ipotesi di contratto - al quale hanno preso parte delegati di tutte le fabbriche metalmeccaniche napoletane - è stato strettamente collegato ai problemi complessivi del paese. Il dibattito ha sottolineato la necessità di una forte azione di coordinamento della politica salariale e di iniziativa sui problemi dell'occupazione e della gestione della crisi del paese e la drammaticità che essa presenta a Napoli e in Campania. I 244 mila disoccupati, di cui solo 134 mila sono in provincia di Napoli e sono l'aspetto più apparicente, e d'altra parte richieste ben precise sono state avanzate dai sindacati - come, per esempio, un ruolo più ampio delle partecipazioni statali per la piccola e media industria - per superare la crisi ed avviare un diverso meccanismo di sviluppo. Di fronte a questo obiettivo, la crisi, ha aggiunto Silvano Ridi, segretario provinciale della CGIL, la politica del sindacato mira ad un ampliamento della base produttiva del paese, prin-

Dal nostro corrispondente

CASTELLAMMARE DI S. T.

Il vivo e serrato dibattito sull'ipotesi di contratto - al quale hanno preso parte delegati di tutte le fabbriche metalmeccaniche napoletane - è stato strettamente collegato ai problemi complessivi del paese. Il dibattito ha sottolineato la necessità di una forte azione di coordinamento della politica salariale e di iniziativa sui problemi dell'occupazione e della gestione della crisi del paese e la drammaticità che essa presenta a Napoli e in Campania. I 244 mila disoccupati, di cui solo 134 mila sono in provincia di Napoli e sono l'aspetto più apparicente, e d'altra parte richieste ben precise sono state avanzate dai sindacati - come, per esempio, un ruolo più ampio delle partecipazioni statali per la piccola e media industria - per superare la crisi ed avviare un diverso meccanismo di sviluppo. Di fronte a questo obiettivo, la crisi, ha aggiunto Silvano Ridi, segretario provinciale della CGIL, la politica del sindacato mira ad un ampliamento della base produttiva del paese, prin-

Luigi Vicinanza

Fabio Inwinkl

LA MARCHESI VILLADORIA
vi ricorda che nelle cantine delle proprie Aziende Agricole « LE RIVETTE » e « LA MARENCA » in Serralunga d'Alba (Cuneo), invecchia i vini di sua produzione
BAROLO NEBIOLO
BARBERA DOLCETTO
che troverete nelle confezioni per i regali di fine anno.

LA SOLUZIONE GIUSTA TE LA DA LA ROMANA
VACANZE SANIUTE
Il vecchio sogno dell'immunità. La risposta? Un nuovo modo di vivere. La soluzione? Un nuovo modo di vivere. La soluzione? Un nuovo modo di vivere.